

PREGHIERA

di Camillo Langone



Andate, andate pure ad Artefiera che apre oggi a Bologna. Non con me, però, né con Orazio il cui “odi profanum vulgus, et arceo” mi ha salvato da tante code, da tanti gregarismi. E nemmeno con Angelo Crespi, autore di “Ars attack. Il bluff del contemporaneo” (Johan & Levi), che identifica il peggio del peggio non in Cattelan (pre-pensionato), Hirst (decomposto), Koons

(più inutile che nocivo) ma, giustamente, in Marina Abramovic. Non tanto perché la performer serba produce arte nichilista, lo fanno tutti, ma perché spaccia per nuove delle trovate vecchie di mezzo secolo, violando il suo stesso codice che prescrive l'originalità all'articolo 1. Crespi, che ha studiato, l'ha sgamata, ed elenca numerosi precedenti nell'azionismo viennese e altrove. Cosa c'è oggi ad Artefiera? Molta Marina Abramovic. Andate, andate pure.